



Ippodromo S. Paolo di Montegiorgio: Basso premia un vincitore.



Un incontro, ad Ascoli, con la delegazione della Moldavia. Il presidente Basso si intrattiene con il Primo Ministro Mircea Druc.

to e con la Regione abbiamo aperto un contenzioso proprio perché pretendiamo che essa ci metta in condizione di poter gestire bene questo servizio. 6) Impegno verso le fasce degli emarginati, siano essi disabili, tossicodipendenti, disoccupati, anziani, giovani senza lavoro, alle quali le istituzioni pubbliche danno solo qualche contributo, se lo danno, mentre si attivano molto le associazioni volontaristiche. Essendo il nostro un organismo sovramunicipale, intendiamo coordinare tutte queste sane energie, includendo anche, per le specifiche competenze, magistratura, polizia, assessorati in modo che il problema sia meglio affrontato".

*-- Che pacchetto programmatico, Presidente! Utopie giustificate dal sacro fuoco del noviziato o profezie destinate ad avverarsi? La volontà d'impegnarsi è lodevole, ma i fondi per realizzare una serie così vasta e differenziata di interventi dove trovarli se è vero che la situazione economica della Provincia ascolana contempla uno scoperto di tredici miliardi a cui va aggiunta cifra analoga relativa al contenzioso con ditte private?*

Il sospiro di perplessità o rassegnazione che mi aspettavo non si fa sentire. L'abbiamo scritto all'inizio: Giovanni Basso è un uomo tranquillo, una roccia — almeno

sembra — di fronte alle difficoltà e chiare sembrano le sue idee sul da farsi. Certo, chi vivrà, vedrà. Le rese dei conti possono innalzare o inabissare.

"La Provincia — spiega — ha un problema rispetto agli espropri, soprattutto in relazione all'Ascoli-Mare, scaturito dalla variazione della legge che prevedeva il prezzo politico ma divenuta incostituzionale, sancisce adesso quello di mercato; il che ha comportato un enorme squilibrio a livello di bilancio. Ciò che ieri valeva mille, oggi vale trentamila. Ci sono espropri risalenti a 15, 20 anni fa che le precedenti amministrazioni non hanno definito finanziariamente. Non è che sia stato

fatto per incuria ("lupus non est lupum" - n.d.r.) ma perché si aspettava magari che il Parlamento legiferasse in materia. In questa aria di attesa, tutte le Province hanno cercato di resistere ma i tribunali, in mancanza appunto di una legge, hanno sempre dato ragione ai proprietari per cui il debito si è accumulato ed è ancora da definire. In linea del tutto teorica si pensa che lo scoperto si aggiri intorno ai tredici miliardi, è vero. All'interno di questo problema c'è però un nodo da sciogliere: quanto dovrà effettivamente sborsare la Provincia considerando che una parte di questi debiti sarà coperta dalla Casmez ancora attiva in loco per quelle situazioni create nei anni passati? La mia opinione, ad ogni modo, è di chiudere i contenziosi in termini bonari tra le parti altrimenti più andremo avanti nel tempo, più la faccenda costerà alla Provincia. Quindi, prima dobbiamo definire il quadro dei debiti che dobbiamo pagare, poi vedremo come far fronte ad essi. Secondo me, vendendo qualche immobile di cui la Provincia può disfarsi perché non più utile e contraendo dei mutui prima impossibili da effettuare per questo tipo di pagamento, oggi invece fattibili".

*-- Una simile caterva di studi, programmazioni, progetti, impegni, dovrebbe vedere Giovanni Basso 48 ore su 24 a palazzo S. Filippo...*

"Non è che ci stia tanto di meno, sa? — sorride il Presidente — vengo tutti i giorni — anche se, come lei ha rilevato, sul fronte economico non è totalmente opportuno questo andirivieni — e resto qui fino a mezzanotte. Ma lo faccio con passione".

Gianni Basso ama parlare, programmare, vincere. Vogliamo dargli credito? Sguardo e voce sono fermi, la calma per razionalizzare i problemi non gli manca, la decisione per affrontarli nemmeno. La goccia scava la pietra, ma ci vuole tempo. Resterà il presidente Basso sull'impalcatura tanto da farci toccare con mano costruzioni oggi solo allo stato grezzo? "Flash Ascoli" glielo augura anche a nome, e a vantaggio, di una collettività in cerca di concretezze.